Anno XXXVIII — Lunedì 4 Gennaio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 4

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno ...

... aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI
al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

L'ultimo numero annuale
della «Scena Illustrata»

Con questo fascicolo, veramente splendido, di fregi, di poesie, chiude magnificamente il suo ciclo annuo, questa bellissima Rivista Illustrata di Firenze.

E' inutile enumerare ancora una volta i continui e progressivi successi della *Scena* la quale da tanti anni accoglie, non solo le più ricche illustrazioni dovute a reputatissimi artisti d'Italia e di fuori, ma ancora il meglio dei nostri scrittori — e con tal varietà di contenuto che vi trovan posto degno così il bozzetto, l'aneddoto, il bel motto e la notizia curiosa, come l'articolo di scienza e d'arte, la novella, il saggio descrittivo, la prosa brillante e la poesia originale o illustrativa.

In questo numero *donna Paola* imparte un'audace lezione di scienza femminile (*Femminilismo*); Tristano Salinas, pseudonimo che cela un acuto studioso, si sbizzarisce sopra un argomento curiosissimo (*Satanismo occulista*); Francesco Giarelli rinnova, nell'ora, la fama di *Locasta antica*; Anna Franchi narra una graziosa storiella *Come i tuoi occhi*; Mario Pilo si intrattiene, brillantemente, sopra un recente avvenimento passionale, *Pel dramma di Roma*.

Articoli di curiosità natalizie son quelli di Ugo Falena e Daniele, C. Marrandi, come curiosità è l'articolo di Sapristi: *Come si sloggia*. Oltre a questi, altri scritti di De Rensis, di T. Salmas, di F. Giarelli, di F. Conta, nonchè le solite *Calende ed Idi* di Donna Paola e dei buoni versi di N. Scandiani e di G. Gigli. — La parte illustrativa si compone oltre un bellissimo frontespizio allegorico, dei seguenti magnifici quadri: *La notte di Natale, La Nascita del Redentore*, di Troli. *Desolazione* di Sonlacroixe. Tutto il fascicolo è ricco di fregi, elegante ed interessantissimo.

Un'altra utilissima combinazione specialmente per gli agricoltori

Avvertiamo i nostri associati che l'Amministrazione del giornale

IL VILLAGGIO
Milano - Piazza Fontana, 3

invierà *gratis* alcuni numeri del suo giornale, e copia del ricco *programma di abbonamento pel 1904* a tutti coloro fra i nostri associati e lettori che ne faranno richiesta con semplice biglietto di visita, coll'aggiunta abbonato al *Giornale di Udine*.

E ciò per chi volesse prendere visione del giornale e dei numerosi e ricchi premi offerti in programma, per l'anno 1904, avanti di fare l'abbonamento cumulativo col nostro giornale offerto per sole L. **18** complessive.

Notabene. I nostri abbonati potranno così, con la lieve spesa di due lire, avere un grande giornale agricolo, con *ricchi doni*.

LA PAROLA ALLE CIFRE

Il nuovo anno si apre sotto favorevoli auspici, certamente per quello che si riferisce alla finanza pubblica: l'esposizione di Luzzatti, a suo tempo, l'esito della recentissima conversione lo dimostrano.

Ma un altro indice importantissimo è il commercio internazionale, di cui abbiamo finora i dati già per i primi undici mesi.

Col nuovo secolo eravamo già entrati nel periodo ascendente e nella ruota della fortuna. Invece di fare un salto indietro, come alcuni pessimisti e parecchi troppo paurosi del nuovo risveglio profetavano, non soltanto abbiamo mantenuta nell'importazione e nell'esport zione delle merci la parte acquistata, ma siam venuti ancora a grado a grado avanzando. E il 1903 ci reca anch'esso, nell'anno precedente un aumento di circa 55 milioni di lire, all'importazione e di oltre 10 milioni all'esportazione.

Sommando insieme il valore delle merci importate ed esportate negli undici mesi, abbiamo la seguente progressione:

1900	milioni di lire	2.479
1901	»	2.825
1902	»	2.923
1903	»	2.987

Questo totale dello scambio di merci fra l'Italia e gli altri paesi, questa massa di affari che nell'anno ormai supera i tre miliardi di lire, rappresenta meglio di ogni discorso e di qualunque frase retorica la forza vera del lavoro del nostro paese: una forza, che in pochi anni è aumentata di circa il 30 per cento!

Non dobbiamo certo nè insuperbirci troppo nè esagerare, ma saremo sciocchi se, per la solita mania italiana di denigrare l'Italia, volessimo chiudere gli occhi per non vedere queste cifre, che ci avvertono del costante nostro progresso commerciale. Tanto più che questo progresso deve spronare a maggiori imprese. Siamo ancor lontani dalla massa di commercio della Germania e della Francia, e più da quella dell'Inghilterra. Ma, se cammineremo di questo passo, in pochi anni potremo avvicinarci almeno al commercio della Francia.

Quindi il dovere nostro (dovere non solo del governo nel favorire ogni buona iniziativa ma dei produttori, dei commercianti e del pubblico) è oggi maggiore, poichè si tratta non solo di non perdere il terreno acquistato ma di correre innanzi, con raddoppiata gagliardia, con ardimento e con intelligenza, entrando direttamente nella grande lotta dei mercati mondiali.

E' questo un campo, in cui proletariato e borghesia, liberali e non liberali, possono accordarsi, perchè la prosperità generale giova a tutte le classi e a tutti i partiti. Ma è necessario che tutti siano convinti della utilità di sforzi collettivi affinchè i tre miliardi di scambio crescano ancora. Questi miliardi sono un benefizio per tutti: essi danno lavoro ai contadini e agli operai, interesse ai capitali impiegati nell'agricoltura e nell'industria, entrate ai comuni e allo Stato. E costituiscono inoltre un coefficiente importante di libertà, perchè nessun popolo è veramente libero se non dimostra verso gli altri paesi una grande forza economica e se non trova nella produzione e nel commercio un elemento principale della propria attività.

Se il popolo italiano, come appare dalle cifre, farà meno sfoggio di politica e aumenterà sempre più la sua quantità di lavoro proficuo e di commercio, potremo fra non molti anni registrare i maggiori trionfi e metterci all'altezza dei paesi veramente e profondamente civili.

Intanto il 1903 ha offerta la prova della nostra tendenza all'aumento della ricchezza. Si può prevedere che questa tendenza si riaffermerà nel 1904.

I capitalisti, gl'industriali e i commercianti italiani, potranno attingere da questo fatto nuovo coraggio per affrontare le grandi imprese di importazione e di esportazione, in cui l'Italia si è lasciata finora di troppo sorpassare da altri paesi d'Europa.

IL DISSIDIO FRA GIOLITTI E LUZZATTI
non esiste

Il *Giornale di Venezia* smentisce la voce che fra Giolitti e Luzzatti sia sorto qualunque dissidio intorno alla nomina del Ministro delle Finanze.

Stamane al Quirinale ebbe luogo la consueta firma e dopo al Ministero dell'interno ebbe luogo una conferenza tra gli onorevoli Giolitti, Titoni, Luzzatti e Rava.

L'on. Giolitti partirà stassera alle 20.40.

Per ridonare il buon nome
ad un prodotto italiano

Ci scrivono da Milano, 3:

Il Ministero delle Finanze, previo accordo con quello d'Agricoltura e Commercio, ha emanato ordine a tutte le dogane del Regno, perchè dal 1 gennaio 1904 abbiasi a sospendere il permesso di miscelare i risi italiani che si esportano, coi risi esteri giacenti nei depositi doganali in temporanea importazione.

Tale provvedimento, escogitato allo scopo di tutelare la buona fede dei consumatori di riso Italiano all'estero, avrà certamente per risultato di rialzare il prestigio e ridonare a tale prodotto il suo buon nome, dovuto alle eminenti sue qualità nutritive, superiori a tutte le altre specie di riso Europeo od Asiatico.

E' bensì vero che il nostro Governo non può proibire che negozianti esteri possano comperare risi Italiani e miscelarli con le qualità Indiane, Giapponesi, Egiziane o Spagnole nei loro porti, per poi riesportarli sotto la marca di *Riso Italiano*; ma è però certo che col provvedimento suaccennato chi compra riso direttamente dall'industria Italiana, ha la garanzia assoluta di non essere mistificato.

La stampa italiana tutta, custode ed ausilio del buon nome italiano, farà opera patriottica dando diffusione a questa notizia anche a mezzo degli organi italiani all'estero, specialmente in Oriente e nelle Americhe dove le nostre numerose Colonie amano nutrirsi per lunga tradizione del riso italiano, che sanno per prova essere sano, nutrientissimo ed economico.

LA CATASTROFE DI CHICAGO
I funerali delle vittime

Chicago 2. — Anche ieri la città presentava un quadro desolante. Per le vie passavano centinaia di funerali; nelle camere mortuarie improvvisate succedevano continue scene strazianti di persone che cercavano angosciosamente fra i cadaveri qualche congiunto.

L'inchiesta e gli arresti

Londra 2. — L'autorità giudiziaria di Chicago ha già constatato che nel teatro Iroquois non furono osservate tutte le norme di sicurezza pubblica. All'autorità era stato annunziato un numero di posti a sedere molto inferiore di quello che esisteva realmente, così si erano installati posti a sedere anche là dove avrebbero dovuto esistere corsie. La direzione vendette 500 posti in piedi più del numero ammissibile. Gli apparati per l'allarme d'incendio nonchè gli utensili e le sostanze chimiche per l'estinzione mancavano totalmente; il sipario d'amianto era fatto di materiale scadente.

Fu spiccato mandato di arresto contro il proprietario del teatro e contro l'architetto che lo costruì.

LA MORTE DI MATILDE BONAPARTE
«Il sole di Austerlitz»

Parigi, 2. — La principessa Matilde Bonaparte è morta alle 7 di sera. Allorchè spirò, Eugenia Bonaparte non si trovava al suo capezzale; si era recata alle 6 al suo «Hotel» per riposare un poco.

Si racconta che il 2 dicembre, anniversario del colpo di stato, si sentiva meglio. Passò quella giornata nella sua poltrona che fece avvicinare alla finestra. Rivolta agli amicidisse: Non rivedrò più questo anniversario!

Poi soggiunse con viso raggiante: «Oggi è una giornata splendida come quella di Austerlitz!» Stette alcune settimane relativamente bene.

La principessa Matilde, figlia di Girolamo Bonaparte, re di Vestfalia, era nato a Trieste nel 1820. Nel 40 aveva sposato il conte russo Anatolio Denidoff, da cui nel 45 s'è separata. Era donna d'alto sentire, di grande coltura ed aveva a Parigi una piccola corte di letterati ed artisti.

LA CALMA NELL'URUGUAY

La *Stefani* comunica:

Montevideo 3. — I circoli ufficiali smentiscono sia scoppiata la rivoluzione Si esagerarono assai alcuni piccoli incidenti.

Il Governo trovasi in grado di reprimere qualsiasi agitazione.

Una sentenza di separazione

Il *Giornale d'Italia* scrive che il Tribunale di Dresda ha pronunciato la sentenza di divorzio fra la principessa Luisa di Borbone e il principe Ferdinando avendo rintenuta provata l'infedeltà della moglie. Il principe Ferdinando ha inviato a Roma un avvocato per domandare l'annullamento del matrimonio.

L'elezione d'un altro repubblicano

Livorno, 3. — Elezione politica nel II collegio. Votazione di ballottaggio: votanti 4696; Marzocchini 2310, Muratori 2294, voti nulli contestati 92.

La votazione si è chiusa senza notevoli incidenti.

Quel tale che aveva scagliato un sasso contro il direttore del giornale *Il telegrafo*, è stato arrestato per lesione premeditata e qualificata.

Il collegio di Iseo

Il collegio elettorale di Iseo sarà convocato pel 31 gennaio. Occorrendo il ballottaggio, esso avrà luogo il 7 febbraio.

Uno scomparso che ritornerà
Il pittore Mussini non è morto

Chi lo asserisce è *l'Italia Centrale* di Reggio Emilia. Questo foglio, infatti, scrive:

«Questa è la notizia che oggi siamo lieti di dare ai nostri lettori ed a tutti coloro i quali aspettavano con ansia l'epilogo dell'emozionante rimanzo del pittore. *Mussini non è morto e nemmeno si è fatto frate*, vive e lavora segregato dal mondo, desideroso soltanto di mantenersi *soppresso*.

La notizia ci è stata ieri *confermata da persona degnissima di fede*, la quale possiede le prove di quanto afferma.

Noi non aggiungiamo altro per non violare la promessa fatta di tacere il suo nome, ma quel che è certo ed è necessario a sapersi, si è che *Mussini* vive.

Possa egli, nel suo lontano ritiro volontario, vivere assolutamente per l'arte alla quale dedicò la maggior parte della sua vita, e dappoichè ebbe la forza di sottrarsi in tempo alla viltà di un suicidio, possa trovare tanta forza da dimenticare il passato.

Auguriamoci quindi che passata l'ora bigia che ora attraversa, possa ritornare a vivere la vita del mondo: di quel mondo che facilmente perdona i peccati *di amore*, poiché *Chi molto amò nel mondo é perdonato.*»

L'imperatore Guglielmo
nel Mediterraneo

Telegrafano da Messina, 3:

Ricevesi da fonte attendibilissima, la notizia che nella seconda quindicina di gennaio, durante la crociera nel Mediterraneo, a bordo dell'*Hohenzollern* l'imperatore Guglielmo visiterà la nostra città. Si dice che in tale occasione il Re verrà a visitare la Sicilia.

E' SMENTITO IL DISSIDIO
fra la Duse e D'Annunzio

Abbiamo da Firenze, 2:

Viene smentita recisamente, la voce di un disaccordo fra Gabriele D'Annunzio e Eleonora Duse. Ieri fu firmato il contratto con la compagnia Talli-Gramatica. D'Annunzio, intervistato, disse che scrive un'altra tragedia moderna per la Duse. La Duse è impegnata per la *Figlia di Jorio*.

Il trattato di arbitrato
fra l'Italia e l'Inghilterra

I giornali hanno pubblicato ieri che sono stati definiti i termini di un trattato di arbitrato fra l'Italia e l'Inghilterra.

Non molti commenti aggiungeremo a questa notizia, la quale dev'essere appresa con legittima soddisfazione dal nostro paese, e deve fornire argomento di compiacenza anche alle altre nazioni, le quali veggono ogni giorno affermarsi nuovi elementi di pace e di equilibrio europeo, e nuovi atti sciversi nei protocolli della polilica internazionale, i quali allontanano e affievoliscono sempre più i paurosi fantasmi della guerra.

Questo principio di secolo resterà nella storia contraddistinto non per momorandi avvenimenti bellici, ma per uno spirito generico di conciliazione e di accordo che ha dominato tutta la politica generale europea e che si è venuto man mano affermando in *ententes* specifiche e in trattati di arbitrato, come questo di cui si annunzia oggi la definizione, come quello che pur ieri è stato firmato tra l'Italia e la Francia. A raggiungere questo nobile scopo, e a consolidare in forma pratica una tendenza idealistica, molto hanno valso i viaggi sovrani e presidenziali di cui è stata così ricca la cronaca politica dell'anno decorso. L'*entente* cordiale franco-inglese è scaturita dallo scambio di visite fra i capi dei due Stati: e molto han contribuito i viaggi all'estero del nostro Re a fare apparire immediatamente realizzabili due progetti di arbitrato, dei quali l'uno, con la Francia, è il completamento dell'accordo specifico pel Mediterraneo e del riavvicinamento fra le due nazioni, e l'altro, con l'Inghilterra, è la sanzione ultima di una vecchia e mai smentita amicizia che ancora oggi cimenta, in una generosa fratellanza d'anni, gli ufficiali dell'esercito inglese a vendicar la memoria di un ufficiale italiano.

Ben venga dunque il trattato di arbitrato tra l'Italia e l'Inghilterra. Se rare e improbabili appaiono le eventualità future di applicarlo, ne sia ancor meglio compreso lo spirito e gradito il significato; come pegno affettuoso di amicizia fra due nazioni le quali vogliono allontanare fraternamente fin la possibilità di qualunque dissapore avvenire.

Alla conquista dell'aria

La sete innata di progresso che è nell'uomo de' nostri tempi, congiunta all'audacia movente dalla coscienza delle proprie forze intellettuali e del progresso meraviglioso delle scienze fisiche, condurrà i figli di questo secolo ventesimo alla conquista delle regioni atmosferiche.

L'uomo, eterno emulo della Natura, ora le strappa i suoi portentosi secreti, ora ne imita i procedimenti securi, spesso tenta, con mutevole fortuna, di sostituirsi ad essa ed in quest'ultimo conato giunge anche a superarla, quando non la può completamente seguire.

Così ad esempio, dopo aver invano cercato di dominare le acque percorrendole come fanno i pesci, si arrivò a superarle per mezzo di congegni che sono un portento di celerità e di forza.

Altrettanto si dirà presto in riguardo alla navigazione aerea. Noi potremo conseguire il dominio dell'atmosfera senza imitare completamente il volo degli uccelli; creando macchine dal volo più potente, rapido e sicuro.

La storia dell'arte nautica ci dimostra esuberantemente questo importante principio: dal primo timido galleggiante dalla corta vela simile ad una piuma insino al maestoso transatlantico dei nostri giorni.

Nè si obbietti che come per giungere a tanta perfezione marinaresca ci vollero molti secoli di lotte e di vani sforzi; così altrettanti ce ne vorranno per toccare la stessa meta nell'arte aereonautica.

Il confronto non calza, pel fatto che la costruzione navale non progredì realmente che nel passato secolo, coll'invenzione di motori indipendenti dal capriccio delle onde e dell'atmosfera.

La marina costruttrice medioevale non superò di certo quella dell'antichità classica.

Le cause del suo progresso debbonsi ricercare nelle portentose rivelazioni della Natura ai genii della scienza fisica nel secolo XIX°. Queste hanno tanta importanza da rendere nullo al paragone tutto il cammino fatto nei secoli precedenti. I principii teorici che guidarono i costruttori navali, guideranno altresì quelli aereonautici; poichè, se molto si scoperse nella meccanica dei liquidi, non meno si studiarono felicemente i corpi gassosi ed in modo speciale il fluido che ne circonda.

I successi ottenuti recentemente da Lebaudy provarono la sicurezza di cui si gode nei palloni dirigibili, quando si proceda metodicamente. Non bisogna però occuparsi esclusivamente dell'apparato motore; ma benanco studiare le

migliori condizioni statiche durante il riposo dell'aereonave.

Ad una trascuratezza di simile genere sono dovute tutte le catastrofi degli ultimi anni. Le vittime di queste non sono però così numerose ancora come quelle dell'automobilismo. Del resto non v'è invenzione, nella meccanica dei trasporti, la quale, nei suoi primordi, non abbia causato numerose vittime, pare anzi che sacrifizii umani sieno una ineluttabile conseguenza del progresso scientifico, come lo erano una volta di un idealismo superiore.

Non conviene credere che la morte di Severo e Bradsky ed i pericoli corsi da Santos Dumont e Lebaudy provino l'inaccessibilità dell'atmosfera; sarebbe lo stesso come il conchiudere che non si possono raggiungere grandissime velocità perchè un esperimento condusse ad infausta fine i suoi promotori.

D'altronde egli è molto difficile il giudicare a priori della sicurezza di un motore aereo. Sia il giurì del collaudo composto d' ingegneri oppure di aereonauti, sempre dovransi deplorare conclusioni o passionali od errate.

Il pubblico, d'altronde, non deve nemmeno pretendere di avere in proposito una assicurazione che non si può dare.

Per coloro che tentano vi saranno sempre dei pericoli e noi spettatori, ben lungi dal deplorare la temerità, dobbiamo anzi inchinarci dinanzi al coraggio di simili oscure vittime della scienza. Consoliamoci, invece pensando che solo *provando e riprovando*; si potranno in avvenire scongiurare i pericoli.

L'esperienza del resto dimostrò che i palloni ordinari sono senza nessun pericolo; non altrettanto si può dire pei *dirigenti a motore* i quali ci presentano sopra 11 ascensioni, 3 casi di morte e 4 di estremo rischio. Si ritene però che le morti sieno dovute a mancanza delle qualità morali indispensabili. In ogni modo i 4 casi favorevoli compensano gli altri ed incoraggiano a ripetere le prove.

L'areonautica del lungo corso diede invero dei risultati incredibili.

Il pallone Eclaireur del Dex provviso di molti apparati scientifici, riuscì a compiere 600 km. di tragitto all' indomani dell'ascensione, rasentando il suolo, presso Gabes, fu attaccato dagli Arabi e traforato con un robusto coltello; malgrado ciò potè riprendere la sua corsa e cadde soltanto per la calma estrema incontrata al di là di una catena montuosa.

Il pallone a *guide rope* e con vele disposte convenientemente ad uso cervo volante, munito anche di motore, si presenta nelle migliori condizioni dinamiche e statiche. Può paragonarsi per la sicurezza, ad una *nave mista* (vapore e vela).

Esso ci darà, forse tra poco, la più felice soluzione del problema aereonautico.

Dott. L. Bassi

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Mercato anticipato - La nostra Banca M. P. Coop. nel 1903

Ci scrivono in data 3:

(*D*). Essendo mercordì 6 corr. giorno festivo, la fiera-mercato verrà antecipata a domani martedì 5 corr.

**

Movimonto gener. 1903 L. 8,612,001.75, idem 1902 lire 7,524,070.75 aumento 1,087,930.70.

Capitale sociale e riserva ordinaria L. 128,882.75 Riserve straord. L. 10.674.56.

Operazioni cambiarie N. 4910 per la somma di L. 2,063,836,72 con un saldo alla fine d'esercizio di N. 2059 effetti per L. 637,195.81.

Aumento del portafoglio in raffronto al 1902 circa L. 60.000.

Conti correnti attivi con malleveria per L. 54.000.

Deposito in conto corrente 1903 Lire 762.923.72 idem 1902 L. 646.923.06 aumento 116.000.66.

Valori di proprietà della Banca lire 76.431.23. Questi valori, presentano al 31 dicembre 1903, una plusvalenza di circa lire 6.000 sul valore d'acquisto.

Utile netto nel 1903 lire 14045.21 nel 1902 11151.08. Maggior utile conseguito sull'esercizio precedente lire 2894.13.

Durante l'anno non si ebbe a riscontrare alcuna perdita.

Queste cifre, formano il più eloquente elogio, per il Consiglio d'Amministrazione e per la Direzione del nostro Istituto di credito.

Con questo bilancio viene coperto il fondo di riserva, per cui d'or' innanzi si renderà possibile diminuire il tasso.

Fra le spese risultano lire 4996.79 per imposte erariali e tasse, e lire 4453 50 per stipendio agli impiegati. Questi stipendi, col lavoro zelante, diligente e degno d'encomio che viene prestato, meriterebbero migliorati. Il Consiglio d'Amministrazione saprà certamente tenerne calcolo.

Da CIVIDALE

Una buona proposta — Un sequestro di gabbie — Il lavoro della nostra Pretura

Ci scrivono in data 3:

Mentre ferve la lotta per far dichiarare zona abbandonata il nostro distretto, nei riguardi della fillossera, sarebbe buona cosa che il nostro Comizio agrario, facesse tenere da qualche abile innestatore, delle lezioni pratiche ai nostri contadini, sul modo di fare l'*innesto a tavolo*, e ciò perchè qualunque possa essere la decisione del governo, i nostri viticultori non potranno mai rinunciare alle buone qualità dei vitigni nostrani, da innestare sulle viti americane resistenti alla fillossera.

**

Oggi mattina a Spessa e propriamente sui Ronchi di S. Anna, venne sorpreso ad uccellare, in mezzo alla neve, colle panie, certo Bernardis Giuseppe d'anni 21, al quale i carabinieri sequestrarono gli arnesi del mestiere e dichiarono la contravvenzione alla legge.

**

Durante l'anno 1903 la nostra Pretura compì i seguenti lavori:

Penale: Istruttorie esaurite 398. Udienze tenute 46. Sentenze proferite 304.

Civile: Cause trattate 547. Udienze tenute 102. Sentenze proferite 303.

Inoltre fece 11 sequestri, 95 pignoramenti. per una somma di L. 20100. Aste fiscali 154 delle quali consumate 3. Aste mobiliari 5, per l'importo di L. 225605. Dichiarò un fallimento.

Da GEMONA

Conferenza — Teatro

Ci scrivono in data 3:

Nella sala della Società Operaia si tenne ieri sera l'annunciata conferenza dagli avvocati Cosattini e Piemonte sulla «Tutela della emigrazione». Erano presenti circa 60 persone, poche a dir vero, dato il gran numero di emigranti che conta Gemona.

Presentati dal cav. Celttii, gli oratori trattarono esaurientemente il vasto problema della emigrazione, soffermandosi in particolar modo a dimostrare l'opera che si prefigge il segretariato dell'emigrazione di Udine a pro degli emigranti e sollecitandoli tutti ad inscriversi. Alla fine vennero vivamente approvati.

**

Venerdì sera ebbe luogo al nostro Sociale la quinta Rappresentazione della Compagnia lirica Olivieri con «La Favorita». Il teatro sfarzosamente illuminato era gremito di pubblico, e il nostro corpo filarmonico, gentilmente concesso, suonò negli intermezzi. Lo spettacolo riuscì come sempre ottimamente e tutti indistintamente gli artisti s'ebbero calorosi applausi.

Da TARCENTO

Il saggio della Scuola di musica

Ci scrivono in data 2:

Riuscitissimo, sotto ogni punto di vista, il saggio dato ieri sera nella splendida sala dell'ex Palazzo Municipale dagli allievi della Scuola di Musica, istituita or sono appena sei mesi dalla locale S. O. di M. S. come l'altro ieri ebbi a comunicarvi.

Per l'esito dirò soltanto che la sala non poteva contenere più persone, e per non avere a lamentare degli inconvenienti, si chiuse la porta d' ingresso impedendo così l'accesso a molte persone che desideravano intervenire al famigliare trattenimento.

Il pubblico scelto, intelligente in gran parte, che applaudì con entusiasmo questi lilippuziani artisti ed il loro egregio maestro ha giudicato se meriti appoggio una istituzione che ridonda ad onore e decoro per il nostro paese.

Speriamo che l'esito sia di sprone anche per coloro che vollero fare un carico alla Direzione della Scuola per un po' di autocrazia e li accerti che tutto fu fatto a scopo di bene e mai si pensò di mancare di riguardo a coloro che gentilmente e spontaneamente si sottoscrissero per favorire ed istituire la Scuola di musica stessa.

Geniale simposio

Ieri sera, uniti a geniale simposio i soci del Circolo Tarcentino discussero ed approvarono il resoconto dei sei mesi di vita del Circolo stesso.

L'egregio ed amato Presidente ing. Angelo Zanoletti chiese venia per la dilazionata riunione dell'Assemblea e propose di passare alla nomina della Presidenza e Direzione effettive.

Per acclamazione vennero riconfermate le provvisorie restando così Presidente ing. Zanoletti, Segretario-Cassiere Tam Luigi, Direttori Armellini Luigi, co. Sebastiano di Montegnacco, dott. Ettore Morgante.

Da PORDENONE

La Cucina economica popolare

Ci scrivono in data 3:

La cucina economica fu visitata dal cav. dott. G. B. Romano veterinario provinciale e ieri dal conte dott. Camillo Panciera di Zoppola, presidente del Consiglio provinciale. Il segretario sig. Alessandro fu Marco De Carli li informò di ogni cosa, ed essi se ne mostrarono soddisfatissimi, affermando che fra consimili istituzioni, la nostra Cucina va citata a modello sotto tutti i rapporti.

Da SPILIMBERGO

Cose della Società Operaia — L'inaugurtzione di un vessillo.

Ci scrivono in data 3:

La Società Operaia è convocata mercoledì 6 corr. per deliberare sulla esclusione di quei soci che si troveranno in arretrato di due mesi nelle contribuzioni disposte dallo statuto.

**

La società Operaia di Travesio nell'assemblea di ieri ha fissato il giorno 11 corr. per l'inaugurazione del vessillo sociale.

Da SANTA MARIA LA LONGA

L'Unione ciclistica

Ci scrivono in data 2:

Riunitasi a festose banchetto il 31 Dicembre 1903 l'Unione ciclistica di qui ha chiuso e salutato il vecchio anno con un convegno brillante. Molti ed applauditi discorsi d'occasione furon fatti in onore del loro zelante presidente, Michelini Camillo del vice presidente, del segretario e del consiglio intiero.

Dai soci, fu donato al presidente, quale pegno della loro amicizia, una splendida pendola dorata, unita ad una dedica firmata dai rispettivi nomi dei componenti l'Unione.

La signora Matelon Maria (socia onoraria) donò un elegante album. Si chiuse il banchetto inneggiando al Re ed alla graziosa Regina.

Da AVIANO

Circo di varietà

Ci scrivono in data 3:

Da qualche giorno agisce il celebre *Circo di varietà* diretto dall'atleta lottatore *Demetrio Zavatta*.

Ogni sera lo spazioso padiglione è affollato di spettatori, entusiasti del ricco e attraente repertorio e della rinomanza dei bravi artisti, degni di agire in grandi teatri.

Peccato che, per precedenti impegni assunti, il Circo non si ferma qui che pochissimi giorni; ma tutti vorranno approfittarne.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Gennaio ore 8 Termometro +2.4
Minima aperto notte —0.9 Barometro 752
Stato atmosferico: coperto Vento: S.E
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 6.1 Minima —0 4
Media: +3.020 Acqua caduta mm.

L'AFFARE MALIGNANI-GIRARDINI

Che cosa resta dunque? Resta un affare come l'appalto.
Paese

A quel tale affare che è un Appalto, ma non è un Appalto, che è una Società, ma non è una Società e che venne votato dal Consiglio comunale, nella seduta del 2 corrente, bisogna pure dare un nome.

Se ne dovrà parlare per parecchi anni nella storia della nostra città, e bisogna pure che venga indicato con una denominazione precisa, che non lasci luogo a dubbiezze.

Lo chiameremo perciò col titolo di *Affare Malignani-Girardini*.

Ed invero se il signor Malignani lo ha ideato, spetta all'on. Girardini tutto il merito d'averlo fatto approvare dal Consiglio.

La Giunta municipale, od al meno l'egregio sindaco e quegli assessori che avevano studiato con più cura la quistione, non vollero saperne dell'appalto e lo giudicarono un affare quanto proficuo per il signor Malignani, altrettanto disastroso per il Comune.

La barca Malignani stava perciò pericolando; ma è venuto in buon punto da Roma il pilota Girardini a tenerla a galla.

Come il nome dell'assessore Franceschinis è legato in modo indissolubile all'affare Pignat; così il nome dell'on. Girardini non si può disgiungere dall'affare Malignani.

Questi due uomini sono i trionfatori del giorno. Diano pur loro plausi e corone l'isterico *Friuli*, il puritano *Paese* e la *Patria* compiacente.

Ma non li dà la stampa indipendente che, in un terreno irto di difficoltà, contro nemici aperti e fra amici troppo amanti del quieto vivere, combatte per i veri interessi del paese, i quali sono ben diversi da quelli che trionfarono mercè il connubio Malignani-Girardini.

Una lettera del Senatore Di Prampero

Questa lettera dell'onorevole conte Di Prampero viene a distruggere i commenti del *Paese*, che pretendeva trovare una contraddizione fra la dichiarazione dell'onorevole uomo in Consiglio comunale e quanto ha sostenuto e sostiene, nella questione della luce, il *Giornale di Udine*, in difesa del programma liberale.

La lettera è precisa e schietta, conforme ai sentimenti e all' idee del patriotta liberale ed è una lezione di carattere data ad uomini, dicentisi popolari, che invano cercano con gli artificii, di giustificare l'opera loro in favore ed a gloria del monopolio privato e contro gli interessi del popolo. E dovrebbe insegnare qualche cosa anche a quei liberali che hanno paura di avere delle convinzioni.

Osservando per conto nostro, che nell'articolo di ieri, sinceramente verso l'uomo rispettoso, abbiamo negato che l'on. Di Prampero possa essersi dichiarato contrario ad ogni municipalizzazione come stampava il *Paese*, diamo posto alla lettera:

—

Signor Direttore,

Appunto perchè i popolari hanno l'abitudine, efficace solo per il volgo, di mettere in bocca ai conservatori liberali quelle idee che loro torna più comodo di combattere, io cominciai il mio breve discorso presso a poco così: «Nella mia qualità di conservatore dovrei attenermi all'appalto contro la municipalizzazione; ma invece ecc. ecc.

«Che essi non mi abbiano voluto capire lo si capisce; ma che Ella signor Direttore colla sua perspicacia abbia avuto bisogno di cercare tante benevoli frasi, per mettere in armonia l'apparente contraddizione delle premesse coi voti precedenti del mio sindacato e colla immediata dichiarazione di voto, non me lo spiego altro che colla generale confusione che ha regnato in tutto questo affare della luce elettrica e che ha finito col trionfo del più furbo.

Suo *A. di Prampero*

Come si è provvisto ai consumatori!

Il cons. Girardini nel suo discorso di sabato, dopo aver detto che avrebbe preferito la municipalizzazione pura e semplice, qualora, s' intende non fosse stata respinta sostenne le ragioni dell'appalto e fra le altre belle cose che disse è stata questa che: il contratto d'appalto provvede alle sorti dei consumatori, giacchè si diminuiscono *subito* del 10 per cento le tariffe.

Nessuno della Giunta ha voluto ribattere d'affermazione del consigliere Girardini — eppure sarebbe stato assai facile farlo e coi documenti alla mano.

Nel primo contratto d'appalto, coll'articolo 2 lettera *i* era stabilito il *dieci per cento* di ribasso sulle tariffe attuali. Quali siano precisamente queste tariffe nessuno lo sa.

Variano da un utente all'altro secondo le viste dell'industriale, ma senza alcun criterio generale di equità verso i consumatori.

Ecco precisamente l'articolo *i* del contratto d'appalto:

i) di attuare sei mesi dopo l'approvazione definitiva del presente contratto, le annesse tariffe per l'illuminazione privata alle condizioni dalla stessa portate, con una riduzione sui prezzi attuali delle tariffe a consumo non inferiore in media al 10 0|0 e con una categoria ulteriormente ridotta per favorire le classi meno abbienti.

Abbiamo dimostrato su questo foglio e nessuno l'ha potuto smentire tutta la malsicura elasticità delle *annesse tariffe* e la diminuzione ridicola del 10 per 0|0, se si pensa che le tariffe saranno mantenute così per otto anni, entro i quali tutti i vantaggi economici delle scoperte (e ne avvengono ogni giorno si può dire) saranno a vantaggio dell' industriale.

E l'on. Girardini ha avuto il coraggio di dire che il comune con l'appalto garantiva di cospicui ribassi i consumatori! Quattro baiocchi e senza speranza che diventino cinque mai per otto lunghi anni. Chi paga le lampade 4 lire e mezza al mese pagherà 25 centesimi di meno e con questo grasso dindio dovrà restare otto anni.

Ma questo non basta, no. Col contratto d'appalto, il comune, (togliamo dalla relazione della Giunta) **si obbliga** *d'esimere il signor Malignani dal dazio comunale sul carbone e da tasse pure comunali di luce, promette d'appoggiarlo nell'esercizio della sua industria* **e di non spingere la vendita del gas al di sotto del costo.**

Chic Parisien, vedi quarta pagina

Dunque neanche una concorrenza legittima del comune in difesa dei cittadini consumatori è permessa! Bene diceva la relazione della Giunta: *A questo punto il Comune non potrebbe avere interesse d'arrivare*.

Eppure vi è arrivato! E si è data una patente d'incapacità al Sindaco e alla Giunta e si è creato l'*appaltatore padrone del campo* (citiamo sempre la relazione della Giunta), *costituendogli un vero monopolio in fatto di luce elettrica*, perchè, come si è visto, il Comune con la clausola elastica più in su citata nulla d'efficace, oltre i quattro baiocchi, può fare in difesa dei consumatori.

La verità è: che i consumatori di luce elettrica sono stati consegnati, per otto anni, al beneplacito dell'appaltatore che potrà lavorarli a suo talento.

La verità è che si è messo il laccio al collo a tutti gli utenti della luce elettrica. E chi ha voluto per loro questo bene, contro l'avviso della Giunta che aveva studiato e voluto il meglio, è stato il consigliere Girardini.

Sì! Sì! Sì!

I tre *sì* dell'avv. comm. Ignazio Renier sono l'episodio più ameno dell'ultime discussioni del Consiglio Comunale circa la questione della luce elettrica.

Egli ha risposto *sì* alla municipalizzazione con gerenza; — ha risposto *sì* alla municipalizzazione pura e semplice; — e per ultimo ha risposto *sì* anche all'appalto.

Davvero non si poteva essere più accondiscendenti di così!

Per fortuna non è stato chiesto ai consiglieri comunali se aderivano alla Massoneria.

Il comm. Renier era tanto in vena di pronunciare dei *sì*, che per poco non sarebbe diventato massone anche lui.

Si capisce che alcuni pochi pochi consiglieri della maggioranza abbiano fatto altrettanto; ma si trattava di persone affatto estranee alla trattazione dei pubblici affari, le quali avevano dichiarato prima che non aveva capito niente della questione che si discuteva; e si può giurare che era vero.

Ma che il comm. Renier, Presidente della deputazione Provinciale di Udine, il quale gode meritata reputazione di provetto amministratore e di uomo di non comune fermezza di carattere, abbia votato come i Carneadi della maggioranza non è cosa che si possa giustificare se non ricordando che qualche volta è toccato di addormentarsi sul più bello, anche al vecchio Omero.

S. M. la Regina Elena e le signore Udinesi

In occasione del capo d'anno la Contessa Anna di Prampero-Kechler inviava alla Dama d'onore di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Incaricata dalle Signore Udinesi che ebbero l'onore d'essere presentate a Sua Maestà ed in brev'ore ne ammirarono, plaudenti, la grazia e, commosse, la pietosa bontà — prego V. S. porgere nostra Augusta Regina fervidi auguri, devoti omaggi. »

A questo telegramma veniva così risposto:

« *Co.ssa Anna di Prampero*
Udine.

S. M. la Regina sempre memore delle cordiali e nobili dimostrazioni ricevute dalle Signore Udinesi, ha gradito assai gli auguri onde Ella era interprete e ringraziandovi corrisponde con molta benevolenza.

La dama d'onore
Duchessa d'Ascoli »

La festa infantile mascherata

La festa infantile mascherata datasi lo scorso anno con splendido risultato al teatro Minerva, a quanto ci si assicura si ripeterà il prossimo carnovale, e cioè nel pomeriggio di giovedì grasso.

Le persone componenti il comitato sono le stesse che seppero per la prima volta a Udine dare uno spettacolo assolutamente nuovo per la città; spettacolo che lasciò in tutti un gradito ricordo.

Francobollo

A chi non son noti quei piccoli rettangoletti di carta gommata, dai variopinti colori, che sembrano graziosissime farfalle ed al par di esse volano da città a città, da Stato a Stato, apportatori ad un tempo di gioia e di lacrime?

Alcuni di questi sono comunissimi, altri estremamente rari, essi già da grave tempo hanno mosse le brame dei collezionisti che se li disputano a prezzi altissimi. Sappiamo che tempo addietro ne furono venduti 2 ad un museo di Berlino per la favolosa somma di 68000 lire.

Però oltre ai francobolli postali, anche altri meritano di essere raccolti e conservati con somma cura. Vogliamo parlare dei francobolli premio che

La Società Italiana Francobolli-Premio

mette in deposito presso diversi negozianti della città suoi aderenti e che vengono distribuiti **gratis** ai signori acquirenti in ragione di 1 ogni 25 centesimi di compite per contanti.

Le famiglie non hanno altra briga che di attaccarli ad un libretto guida che viene loro distribuito gratis ed in poco tempo, appena lo abbiano riempito, o per intero o per metà, si recano a prendere dei magnifici ed utilissimi regali nella mostra permanente della città.

A questa Società che fra pochi giorni aprirà anche in Udine una succursale i nostri migliori auguri.

Disgrazia accidentale

Nel pomeriggio di ieri un figlio del giudice Goggioli di questo Tribunale, maneggiando una bottiglia ripiena di polvere pirica, questa gli scoppiò fra le mani, ferendolo piuttosto gravemente al al viso ed a una mano.

Fu subito premurosamente medicato dal chirurgo cav. Rieppi.

Un pompiere ferito. Ieri mattina eseguendosi le consuete esercitazioni domenicali nel cortile dello Stabilimento scolastico di S. Domenico del corpo dei pompieri, uno di essi, Giuseppe Morelli d'anni 46, nello scendere pel sacco di tela cadde andando a battere la testa in terra e riportando, causa l'elmetto di ferro, una ferita lacero contusa. Fu subito condotto in vettura all'Ospitale, ove la ferita fu giudicata guaribile in otto giorni.

All'Ospitale. Fu ieri ricoverato al nostro civico Ospitale certo Enrico Del Torre perchè in preda ad alienazione mentale.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 dic. al 2 Gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 5
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » 1
Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arcangelo Vignando facchino con Maria Sabbadini zolfanellaia — Alessandro De Marzio orefice con Olimpia Moro vellutaia — Angelo Gremese operaio di cotonificio — con Maria Moro operaia di cotonificio Ferdinando Canzian operaio con Maria Urban casalinga — Arduino Blasigh fuochista ferr. con Maddalena Dominissini casalinga — Alessandro Traversi impiegato con Iginia Ceretti casal.

MATRIMONI

Cesare Bassi falegname con Giovanna Di Lena setaiuola — Umberto Di Reggio calzolaio con Maria Pizzamiglio casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Alessandro Cainero fu Luigi d'anni 25 mugnaio — Giacomina Feruglio-Romanut fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Maria Zussino Vecchio fu Valentino d'anni 64 casalinga — Natale De Fanti di Domenico di giorni 6 — Francesca Locatelli fu Giuseppe d'anni 33 ancella di Carità — Carlo Pianta di Gioachino d'anni 8 scolaro — Guido Giustacchini di Domenico di mesi 5 — Mattia Gondolo fu Biagio d'anni 75 servo — Brigida Tassotti-Soriboni fu Andrea d'anni 56 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giustina Foppiani-Lomazzi fu Luigi di anni 71 casalinga — Maria-Anna Brida Filiputti fu Innocente d'anni 24 casalinga — Maria Gentilini-Salvador di Andrea d'anni 38 casalinga — Domenica Feruglio-Visentini fu Francesco d'anni 49 setaiuola — Giuseppe Miani fu Gio. Batta d'anni 37 bracciante — Rosa Cossutti fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Luigi Cancina fu Bernardo d'anni 63 facchino — Teresa Wurstbaner di Giuseppe di giorni 10.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Giovanni Tammaro di Giovanni d'anni 20 soldato nel 24.o regg. Cavalleria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Fernando Parreci d'anni 8 e mesi 9.
Totale N. 19
dei quali 4 non appartenente al Comune di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO

Una giusta domanda

Ci scrivono:

Nel Municipio di Udine, è mai vissuto sindaco, assessore o consigliere, che nei giorni piovosi abbia transitato il piazzale ed il viale Palmanova?... Pare che no, poichè sarebbe troppo ostico credere non avesse allora avviata qualche pratica onde migliorare la viabilità pedonale della non piccola popolazione che dimora *extra moenia* di Porta Aquileia.

Il fatto è questo, che i nostri passi sono nel fango, quando piove, e nella polve quando fa bello.

Il grandissimo passaggio di carri per quelle vie le rende di necessità fangose al sommo o polverose eccessivamente.

Possibile che il Comune, che deve trattare tutti i suoi amministrati alla stessa stregua, non possa sobbarcarsi alla spesa di collocare lungo il piazzale delle listerelle di pietra? Possibile che non possa esso Comune domare il polverone con buone inaffiature quando corrono giornate di sole o di vento?...

Chi va direttamente alla stazione, percorre sempre il viale il quale non è mai pessimo.

Quelli che abitano fuori porta Poscolle, almeno per un tratto, possono evitare di inzaccherarsi fino al malleolo, trovandovi la lista di pietre, quella lista che invocano gli abitanti tanto più numerosi del piazzale Palmanova e del Viale omonimo.

Domande scritte in carta da bollo se ne son fatte parecchie, ma furono inascoltate.

Pessimo sistema ancor questo di ricevere i lagni e gli equi desideri degli amministrati. *Viator*

Contro le mancie e per la povera gente

Dalla Congregazione di Carità riceviamo:

Il sig. Enrico Passero di Udine ha trasmesso lire 6 (sei) ricavo di multa inflitta a quegli operai del suo stabilimento che si arbitrarono raccattare mancie in occasione del primo d'anno contrariamente alla sua proibizione perchè nemico di questa consuetudine indecorosa, che dovrebbe venire abolita.

Il predetto sig. Passero ha pure disposto presso l'onor. Comitato dell'Esposizione 1903 che la quota a lui spettante di cinque azioni venga versata metà alla Congregazione di Carità e metà all'Ambulatorio d'Infanzia. Vive grazie.

—

Cortese e benefico Cittadino ha inviato L. 10 per la provvista di indumenti o coperte per poveri bisognosi. Riuscirono una vera provvidenza per due famiglie bisognosissime. Ma, pur troppo, ve ne sono tante altre!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
ALDO!

Questa sera riposo onde allestire per domani un nuovo variato spettacolo.

Il « radium » si conosceva 4 mila anni fa!

Mandano da Londra 3:

Una curiosità a proposito del *radium* è quella che pubblica un giornale londinese. Esso afferma che da molto tempo il *radium* era conosciuto: 4000 anni prima di Cristo gli egiziani non ignoravano già le meravigliose proprietà del prezioso elemento: le famose lampade perpetue infatti si connetterebbero appunto al *radium*.

Un altro giornale annunzia che si è scoperto del *radium* a Combe-Furm, nella contesa di Cornovaglia, ove erano già raccolti di uranio da molto tempo.

Un monumento del caricaturista

Ieri fu inaugurato a Torino la statua di Casimiro Teja il grande caricaturista del *Pasquino*.

Un convegno parlamentare

E' probabile che il convegno dei deputati liberali a Torino venga rinviato a Pasqua, perchè finora le adesioni sono poco numerose.

L'onor. Luzzatti e i giornalisti

Il ministro Luzzatti è stato rieletto all'unanimità presidente dell'associazione della Stampa di Roma.

Ma si ritiene che insisterà nelle dimissioni.

L'on. Giolitti in campagna

Il Presidente del Consiglio è partito ieri per Cavour ove si fermerà alcuni giorni a riposare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 2 gennaio

Venezia	47	6	14	85	59
Bari	11	19	53	44	69
Firenze	8	71	78	26	23
Milano	43	58	5	63	17
Napoli	33	26	28	83	10
Palermo	75	2	40	53	63
Roma	9	3	24	25	23
Torino	49	41	27	66	31

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Giacomo gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Scriboni commossa per le tante dimostrazioni d'affetto addimostratele nella luttuosa circostanza sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone che in diversi modi vollero onorare la loro amata estinta.

Riconoscente sarà sempre e in modo speciale alla famiglia del sig. Pietro Biasoni per le indimenticabili cure affettuose appprestate durante la lunga malattia della sua cara e nella dolorosa dipartita.

MUNICIPIO DI S. DANIELE NEL FRIULI

Concorso per la nomina di un Medico-Chirurgo ostetrico coll'obbligo dell'assistenza gratuita ai poveri. Popolazione 6500. Stipendio L. 2000 al netto di R. M., più l'annuo assegno del Civico Ospitale. Età non maggiore di anni 40. Termine per la presentazione dei documenti 31 gennaio 1904. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina. Richiedesi prevalenza in chirurgia. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele, 18 dicembre 1903.

Il Sindaco
Cedolini

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del « Giornale di Udine » accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.52	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	part.	a Pontebba
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.13
O. 17.35	18.13	19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	part.	a Udine
D. 4.50	6.	6.3	7.38
O. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
D. 16.55	17.59	18.4	19.40
O. 17.30	19.20	19.54	[illegible]

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.23
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.45	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.25 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.55	15.25	M. 13.15	14.—
O. [illegible]	19.25	O. [illegible]	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.46	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.46

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti